

DJ TUBET FEATURING MILLY

NO STA A CONTÂMI DOME CHÊ STORIE

La canzone di Dj Tubet, colonna sonora di uno strumento didattico di riflessione sulla storia del Friuli

La canzone composta da Dj Tubet ha come cornice la storia di un soldato in trincea durante la I Guerra Mondiale che, aspettando nervosamente il nuovo ordine d'attacco, ripercorre le tappe più importanti della storia del Friuli elaborando una piccola riflessione sulla guerra, la pace e sulle proprie radici. I nodi storici elencati utilizzano come fonte il libro "La nestre storie" di pre Checo Placerean e, nella composizione della base rap, c'è una citazione melodica di Giorgio Mainerio: "Putta nera, ballo furlano".

Il materiale può essere concepito come strumento didattico per la divulgazione e la riflessione storica friulana dalle origini alla I Guerra Mondiale, offrendo una cronologia semplificata e materiale poetico approfondibile in aula. La base musicale può essere utilizzata come strumento musicale per cantare il testo della canzone così come viene fornito, oppure modificabile a piacere dall'insegnante. La base contiene una citazione melodica di "Putta nera, ballo furlano" di Mainerio, eseguita nella sua linea di canto da un flauto sintetizzato utile come spunto didattico per parlare di musica friulana tradizionale. Questa melodia può essere tranquillamente accompagnata dalla classe con il flauto in dotazione perché, nella parte dell'inciso e nel ponte tra gli ultimi due ritornelli, è presente nella notazione originale così come descritta ne: "Il primo libro de balli" del Mainerio stesso.

Istruzioni per l'uso del materiale didattico:

La cartella principale contiene :

- la canzone originale (Dj Tubet feat Milly - No sta a contâmi dome chêt storiê)
- la base originale (Dj Tubet feat Milly - No sta a contâmi BASE)
- la registrazione delle voci (Dj Tubet feat Milly - No sta a contâmi ACAPELLA)
- la base senza la traccia audio del flauto
(Dj Tubet feat Milly - No sta a contâmi BASE NOFLAUTO)
- il testo della canzone
- lo spartito della parte suonata dalla traccia del flauto.

Con questo materiale è possibile svolgere in classe i seguenti lavori:

- ascoltare la canzone come opera artistica utile come spunto per approfondire alcuni argomenti di storia friulana, o per introdurre alcune riflessioni sulla musica friulana moderna o antica;
- usare la canzone o la base originale come elemento musicale in qualche rappresentazione scolastica;
- usare la canzone o la base originale per riprodurre esattamente l'idea ivi concepita, oppure

come spunto per rielaborare il testo o gli argomenti in forma diversa da quella proposta;
– la base senza flauto e lo spartito viengono forniti nel caso l'insegnante intenda provare a far suonare gli alunni seguendo le parti di melodia del “Ballo furlano” ivi citato.
Tutti i file audio consultabili nella cartella sono eseguiti con un tempo di 80 bpm e rappresentano l'obiettivo finale dell'esecuzione così come è stata pensata.

Per facilitare l'apprendimento delle parti eseguite nel rap (concepito nella canzone originale con difficoltà crescente) si può accedere alla **cartella “Facilitatori”** dove lo stesso materiale è presentato con velocità ridotte, diviso in cartelle che ne indicano il tempo (60 bpm, 65 bpm, 70 bpm), fatta esclusione della base senza flauto che è ridotta solo a 70 bpm perché non avrebbe senso eseguirla troppo lenta.

Va tenuto presente che la parte **rappata** nella forma originale rappresenta una difficoltà alta per dei ragazzi al primo approccio con il rap o con l'utilizzo della lingua friulana.

Si consiglia pertanto di suddividere il compito in gruppi al fine di dividere la classe in base ai livelli di bravura constatati e di assegnare dunque le parti maggiormente complesse e veloci agli alunni più bravi.

È sconsigliato far eseguire, in un'eventuale rappresentazione, parti del resto **rappato** a gruppi di ragazzi. Risulterebbe difficile la sincronia tra le parti... Questo problema è meno presente se si decide di far eseguire la parte melodica della canzone a un eventuale piccolo coro.

Il testo della canzone è diviso in due strofe con due livelli di difficoltà.

La prima è meno veloce e risulta dunque assimilabile più in fretta dalla classe... In caso di proposta a dei piccoli alunni, si può tranquillamente eseguire dal vivo soltanto la canzone fino al secondo ritornello eliminando, dunque, la seconda strofa. In questo caso, didatticamente, i temi trattati hanno comunque un inizio e una fine logica... La storia termina con il patriarcato di Aquileia che è la parte principale di riflessione di questo percorso.

Per gli insegnanti che hanno dimestichezza con il computer, i file musicali possono essere montati nuovamente creando versioni alternative a quelle proposte dall'autore. A esempio, è possibile utilizzare una base e la sua versione vocale tagliuzzata qua e là in modo da far cantare agli alunni solo piccole parti e lasciare la voce originale in altre.

Le **acapella** sono sempre sincronizzate con la base e presentano tutti gli spazi di silenzio come da originale perciò, con un semplice programma gratuito come Audacity, è possibile effettuare tagli ed editamenti a proprio piacere semplicemente aprendo i file della base e della voce insieme ed editando quello che interessa.

Analisi e approfondimenti tematici

- La scelta di affidare a **Milly** (Camilla Grassi) l'interpretazione melodica nel ritornello è una scelta voluta perché è bene nel tempo di oggi in cui le donne possono fare anche soldato, che sia una donna a parlare di pace .
- **La melodia** del ritornello è attinente alla notazione di Giorgio Mainerio "Putta nera, ballo furlano" ma non la ricalca fedelmente al fine di utilizzare e reinterpretare in modo più libero la tradizione. Con questa libertà si intende rispettare e far rivivere le tradizioni senza fossilizzarle in un folklore immobile.
- La sillabazione del ritornello ricorda la villotta friulana si avvicina allo schema metrico ottonario ma per lo stesso discorso analogo alla trattazione melodica non ne assume

pienamente lo schema tradizionale.

- **La metrica** e la difficoltà di esecuzione del rap è crescente ma mano che il pezzo volge verso la sua fine, questo sia per avvicinarsi a un metodo didattico progressivo sia per simulare l'aumento della tensione emotiva del soldato che attende l'ordine dell'attacco.
- La fine della prima strofa e l'inizio della seconda sono incentrate sul **Patriarcato di Aquileia** come a ribadire che il punto centrale e il momento di massimo splendore della nostra storia risiede in questo periodo del medioevo.
- **I luoghi** su cui si insiste maggiormente in questo elaborato sono :
- **Aquileia** perchè è un nodo geografico di fondamentale importanza per la nostra cultura, per la musica aquileiese , per il cristianesimo , per le invasioni e gli scambi commerciali che essa ha vissuto quasi da essere una seconda Roma. (si cerchi on line : cenni di **musica aquileiese , rito patriarchino** , oppure si sfogli on line i libri ai tempi dei patriarchi www.librideipatriarchi.it/).
- **Gorizia** perchè Per la sua posizione e per la sua storia, la città è uno dei punti di congiunzione fra il mondo latino, slavo e germanico come molte zone di confine friulane spesso interessate dal primo conflitto mondiale, ma anche da tranquilla convivenza multietnica in tempo di pace.
- **I paesi di montagna** in generale, come richiamo storico alla popolazione dei celti ma anche come valichi naturali attraversati dai vari conquistatori o come località sorte per difesa dalle scorribande.
- **Cividale del Friuli** perchè Fondata da Giulio Cesare con il nome di *Forum Iulii*, da cui poi ha preso il nome tutta la regione, divenne la capitale Longobarda del Friuli oltre che essere eletta nel 2013 Patrimonio Nazionale dell'Unesco .
- Luoghi non menzionati direttamente ma collegabili alla storia del milite in trincea suggerisco questo sito per approfondimenti sui luoghi e fortificazioni : www.itinerarigrandeguerra.it
- Alcune considerazioni sul **uso del friulano** e sui termini :
- **Catastic** - termine che indica il catasto che richiama al periodo austro ungarico perchè è un termine di origine tedesca che i friulani hanno assunto e conservato. Indica un sistema catastale tavolare (Si differenzia dal catasto ordinario, oltre che per le origini storiche, per la modalità di conservazione e per il diverso rilievo giuridico delle sue risultanze, che hanno efficacia costitutiva, oltre che probatoria, per i trasferimenti immobiliari.)
- **Carlo Magno** – termine italiano usato appositamente nel verso in questione per risaltare l'uso nella parlata dei friulani di tipici italianismi o crasi linguistiche fra la lingua italiana e friulana. Nel verso successivo il nome appare tradotto in friulano. Questo vuole essere sia uno stimolo a riflettere sui nomi in friulano e sull'italianizzazione di alcuni termini ma anche una libertà linguistica che stimola a usare la lingua friulana anche se non si conosce tutti i termini..uno stimolo a cimentarsi comunque...
- **Avanti Savoia** – tipico grido di battaglia delle truppe italiane nel primo conflitto mondiale utile a riflettere sulla vita in trincea , come anche la cornice che racchiude la storia friulana attraverso la vita del milite in attesa.
- **La musica** della base presenta oltre che la citata melodia di Giorgio Mainerio "Putta nera, ballo furlano" delle percussioni tipiche della musica reggae o latina i timbales e anche altre percussioni afro. Questa scelta è stata voluta per ricostruire una figura ritmica che somigliasse al rullo di tamburi medioevale o a qualche semplice ritmo arcaico ma voleva

anche dare un tocco di internazionalità e di meltin pot. Questo perchè un lavoro sulle tradizioni e sulla lingua friulana è uno strumento di integrazione culturale perchè interessandosi alla propria cultura si possono fare analogie con altre e rendendo più noto il proprio territorio si crea un opera di amore e di differenziazione dal resto di italia che è uno strumento positivo a spiegare anche l'attuale complessità di migrazioni del nostro tempo.

- Altre tipiche melodie friulane sono contenute nel “*Il primo libro de' balli accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte de instromenti*”, di **Giorgio Mainerio** e sono un altro utile richiamo all'approfondimento della antica musicalità friulana (la famosissima e pluricitata Schiarazula Marazula , Putta Nera Ballo Furlano e L'arboscello Ballo Furlano)
- I **riferimenti storici** utilizzati nel testo della canzone (usando come riferimento “**La nestre storie**” di pre **Checo Placerean**) sono appuntati in un documento a parte così come i consigli didattici per l'utilizzo del materiale fornito agli istiuti.
- “**La nestre storie**” di pre **Checo Placerean** è un utile testo che può affiancare e approfondire il lavoro musicale didattico perchè nell 'edizione stampata dalla provincia è già presente in un volume multilingue (**italiano, friulano, tedesco, sloveno e inglese**) utile specie in un contesto di classe che non si limita a studenti che padroneggiano solamente la lingua friulana ma può trasmettere questa conoscenza anche agli alunni di madrelingua diversa...inoltre è un ulteriore invito a riflettere sulle altre minoranze linguistiche della nostra regione.

Mauro Tubetti